



I nodi della riforma

SSN ispiri la propria azione al principio della sussidiarietà solidale e della complementarità tra gli erogatori dei servizi. Assicura, inoltre, la parità di accesso ai servizi sanitari nel rispetto del diritto di libera scelta dei cittadini, tra soggetti pubblici e privati accreditati, entro i budget individuali assegnati e garantisce i livelli essenziali di assistenza (Lea). Programmazione, dunque, ma, anche obiettivi, controlli, responsabilità e sanzioni. Sono questi i pilastri della

decisivo le Università, gli Irccs (Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico), gli enti di ricerca pubblici e privati, e nell'ambito delle rispettive competenze, anche le associazioni di categoria del settore sanitario maggiormente rappresentative e le associazioni di volontariato e di tutela dell'utenza. Con i piani attuativi, le Aziende sanitarie provinciali (Asp) e le Aziende ospedaliere (Ao), svilupperanno in loco il piano sanitario, definendo le attività da

La nuova riforma sanitaria "targata" Russo, pubblicata nella Gurs del 14 aprile 2009, ha puntato al rinnovamento complessivo del sistema sanitario, che in Sicilia rappresenta una profonda voragine nel bilancio della Regione. Una vera e propria novità organizzativa con l'obiettivo di riqualificare l'offerta sanitaria perseguendo l'equilibrio economico. La novità riguarda, soprattutto, gli strumenti e le procedure della programmazione, l'organizzazione e l'ordinamento del servizio sanitario regionale, l'erogazione delle prestazioni, i criteri di finanziamento delle Aziende del servizio sanitario regionale, le disposizioni patrimoniali e contabili delle aziende del SSN (Sistema Sanitario Nazionale) e il sistema della rete dell'emergenza - urgenza 118. La legge prevede che il



nuova riforma sanitaria, entrata in vigore l'1 settembre 2009. La programmazione sanitaria è affidata al Piano Sanitario Regionale, proposto dall'assessore regionale, della durata triennale, ed approvato dalla Giunta col parere vincolante della Commissione Sanità dell'Ars. Novità sono state apportate anche sul fronte dei soggetti che concorrono alla programmazione sanitaria. Oltre alle realtà territoriali avranno un ruolo

svolgere nei limiti delle risorse disponibili. Le Asp, le Ao e le aziende ospedaliero-universitarie concorrono anche allo sviluppo a rete del sistema sanitario regionale, attraverso la programmazione interaziendale di bacino che ha come finalità l'integrazione ottimale delle attività sanitarie. I "bacini" saranno due: quello della Sicilia Occidentale (Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani) e quello della Sicilia Orientale (Catania, Messina, Siracusa, Ragusa ed Enna). Istituito anche un comitato composto dai dirigenti generali delle Aziende, che ha il compito di programmare e

L'assessore alla Sanità Massimo Russo.